

NICOSIA. Il governo non finanzierà il consolidamento della Rocca Palta e il restauro del «S. Vincenzo»

Niente soldi per 2 progetti

NICOSIA. Potrebbe non esserci copertura finanziaria per i due progetti presentati alla presidenza del Consiglio dei ministri, con richiesta di accesso ai fondi "Otto per mille". Secondo le notizie date al sindaco Pino Castrogiovanni, i due progetti sarebbero stati esaminati e ritenuti ammissibili per i finanziamenti, ma sembra che, dopo l'allarme lanciato dalla Fao sul fallimento della lotta alla fame nel mondo, il Governo italiano starebbe valutando di destinare i fondi Otto per Mille agli aiuti umanitari.

I progetti che potrebbero quindi non essere per il momento finanziati, sono il consolidamento e messa in sicurezza della Rocca Palta e quello per il restauro di San Vincenzo Ferreri. Il consolidamento dell'imponente Rocca Palta prevede una spesa di un milione e mezzo di euro e si tratta di un progetto ritenuto di massima priorità, perché tutto l'abitato che si trova sulle pendici del picco è in una situazione di costante pericolo.

La rocca da anni crea preoccupazioni per i distacchi di massi e per la presenza di imponenti lastre di pietra semidistaccate soprattutto sul versante Pisciarotta e largo Peculio, ma anche su parte del quartiere Salvatore. Il progetto prevede interventi con i quali potrà essere definitivamente posto fine al grave ri-

schio per l'incolumità di persone e cose. Il costone, infatti, è stato classificato dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente con indice "R4" che secondo la scala di pericolo idrogeologico, indica rischio molto elevato di dissesto.

Gli interventi prevedono il consolidamento corticale della roccia arenaria che in alcuni punti mostra segni di sfaldamento. Il grande picco roccioso da un versante insiste sulla Pisciarotta, una delle principali arterie di collegamento tra la piazza Garibaldi e piazza San Francesco, mentre il versante opposto interessa la scuola materna ed elementare Largo Peculio, il cui cortile nel 2003 a seguito delle piogge torrenziali era stato dichiarato inagibile proprio per i pericoli di distacco massi dal costone. Per quanto riguarda, invece, il cinquecentesco complesso di San Vincenzo, era stato presentato un progetto per il completamento dei lavori di restauro che sono in fase di realizzazione. Un secondo stralcio di lavori prevede il recu-



pero definitivo degli affreschi di Guglielmo Borremans sui quali, nei lavori attualmente in corso, si stanno effettuando interventi mirati ad impedire la definitiva distruzione.

Le pitture murarie sono gravemente compromesse e interessate da un fenomeno di polverizzazione. Il finanziamento di questo progetto avrebbe permesso di salvare le parti pittoriche ancora esistenti.

GIULIA MARTORANA

IL RETROSCENA

A RISCHIO ANCHE LA ROCCA DEL CASTELLO (giu. mar.) A rischiare di non essere finanziato è anche il progetto per il consolidamento della rocca del castello nel versante di via Vittorio Emanuele. L'intervento prevede la realizzazione di una scalinata che dovrà collegare il quartiere Santa Maria Maggiore alla sottostante via Vittorio Emanuele, nei pressi del distributore di benzina. Il progetto, per una spesa di un milione di euro, è stato depositato al Ministero per l'Ambiente nelle misure di "salvaguardia idrogeologica". A complicare la procedura, la circostanza che i progetti per la Sicilia sarebbero bloccati in attesa della conferenza "Stato - Regione" per discutere dell'assegnazione dei fondi direttamente alla Regione che poi dovrebbe procedere alla stesura delle graduatorie e all'assegnazione dei fondi. Il sindaco Castrogiovanni ha annunciato che chiederà un incontro con l'assessore regionale a Territorio e Ambiente, sollecitando l'iter di esame dei progetti, dato che anche per questo progetto esiste un'urgenza a tutela dell'incolumità pubblica, dal momento che il picco insiste su una strada del centro e che la scalinata rappresenterà la via di fuga per i residenti di Santa Maria Maggiore.

Un suggestivo scorcio del quartiere di Santa Maria Maggiore dov'è ubicato il cinquecentesco complesso di San Vincenzo

NICOSIA, NIENTE SPIRAGLIO PER LA NUOVA ALA

Lavori Media «Alighieri» il contenzioso blocca tutto

NICOSIA. Ancora nessuno spiraglio sulla vicenda della nuova ala per la scuola media Alighieri. I lavori, a questo punto, rischiano di rimanere fermi per anni, dato che il contenzioso con la ditta, che sembrava risolto con una transazione da 77 mila euro, rimane aperto sulla somma alla quale potrebbero aggiungersi ulteriori per lavori nel frattempo eseguiti e danni per l'impresa che si sono aggiunti.

All'origine della vicenda il "pasticcio" sulla liquidazione della somma. Il Consiglio comunale l'aveva riconosciuta quale debito fuori bilancio, ma lo scorso 20 ottobre ha dovuto procedere alla revoca in autotutela della delibera e della conseguente richiesta di variazione di bilancio a copertura del debito.

La somma era stata riconosciuta a titolo di indennizzo al consorzio temporaneo di imprese Ati Alberti Giuseppe di Capizzi e alla milanese Antium Sas di Oliva Pietro, aggiudicataria nel '99 dei

lavori di costruzione della nuova ala adiacente alla Alighieri. La somma era stata concordata con l'impresa per consentire la ripresa del cantiere dopo circa 5 anni di fermo. I lavori, per complessivi un miliardo e 800 milioni di vecchie lire, erano stati finanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti. L'anno scorso, per riprendere gli interventi sulla base dei progetti, che nel frattempo avevano dovuto essere adeguati alle norme in vigore, era stato chiuso il contenzioso con la ditta, concordando la cifra come risarcimento per gli anni di fermo. La prima doccia fredda era arrivata quando la Cassa Depositi e Prestiti non aveva ammesso a finanziamento la somma per la chiusura del contenzioso e questa era stata inserita come debito fuori bilancio, ma i revisori dei Conti avevano dato parere negativo. Attualmente, i lavori sono sospesi da circa 6 mesi e c'è un forte rischio che si vada alla rescissione del contratto.

GIU. MAR.

CATENANUOVA, PERICOLO PER LE AUTO

Sacchetti d'immondizia depositati sulla carreggiata

CATENANUOVA. Alcuni sacchetti con la spazzatura gettati da ignoti in mezzo alla strada nelle vie Principe Umberto e Nazionale, nei giorni scorsi hanno causato disagi agli automobilisti che nel tentativo di scansarli hanno rischiato di provocare incidenti o di investire pedoni.

Nessuno degli automobilisti si è preso la briga di spostare sul ciglio stradale quei sacchetti, preferendo invece zigzagare per evitare le buste gonfie di spazzatura.

Alla fine, qualche volenteroso ha provveduto a spostare i sacchetti, evitando guai alle auto di passaggio.

E' bene ricordare a chi ha avuto la «bella idea» di buttare spazzatura in mezzo alla stra-



da, che il Comune lo scorso maggio ha emanato un'ordinanza con la quale è stato fissato l'orario per il conferimento, da parte dei cittadini, dei rifiuti solidi urbani negli appositi cassonetti e aree per la raccolta "porta a porta", per evitare problemi igienico-sanitari e anche di ordine pubblico.

Per coloro che se ne fossero dimenticati, ricordiamo che la fascia oraria nella quale i sacchetti con la spazzatura devono essere collocati fuori, accanto all'abitazione e non in mezzo alla strada, è a partire dalle 23 fino alle 5 del mattino.

L'ordinanza prevede sanzioni anche a carico di chi apre i sacchetti.

NI. SA.

CATENANUOVA. L'assessore Castelli parla delle varie iniziative che saranno attuate dalla prima Consulta

«Dobbiamo capire cosa affligge i giovani»

CATENANUOVA. Un questionario sarà distribuito ai ragazzi e ai giovani dai 14 ai 30 anni di età e saranno svolte conferenze-dibattito sulle tematiche riguardanti il mondo giovanile. Queste le prime iniziative che promuoverà la 1ª Consulta giovanile di Catenuova che, presieduta da Graziella Rizzo, da qualche settimana si è messa di buona lena ed è diventata operativa con l'insediamento del comitato di coordinamento di cui fanno parte, oltre la Rizzo, Gisella Di Fini, Pierangelo Scravaglieri, Lorella Berto, Santo D'Olica, Pietro Cipolla, Salvatore Castelli, Carmela Privitera, Emanuela Nicolosi.

Nel vertice di ieri pomeriggio, svoltosi nella sala convegni municipale in via Firenze, l'assessore alle Politiche giovanili, Pino Castelli e i componenti il comitato di coordinamento, hanno tracciato le principali direttive su cui la Consulta dovrà iniziare ad operare.

«E' giunta l'ora - ha evidenziato l'assessore Castelli - che i giovani la finiscano di esternare sterili lamenti e di piangersi addosso, restandosene inermi e apatici. Soltanto qualche giovane assiste ai Consigli comunali, mentre occorre un maggiore interesse per la vita politica del proprio paese. La consulta - ha spiegato Castelli - costituisce l'anello di congiunzione e il raccordo tra il mondo giovanile e l'amministrazione comunale. Bisogna iniziare a sondare le esigenze dei giovani, cercare di coinvolgerli e di impegnar-



IL COMITATO COORDINAMENTO DELLA CONSULTA CON L'ASSESSORE CASTELLI

li in attività sane e capire quali disagi e quali mali (droga, alcol) ne minano e ne condizionano la loro vita quotidiana depauperandola».

Tante le proposte avanzate dal comitato, fra cui quella di svolgere una giornata del volontariato, di sollecitare la funzionalità del campo da tennis e di organizzare una scuola di tennis autofinanziata, di promuovere conferenze e dibattiti sulle tematiche attuali e rilevanti riguardanti il mondo giovanile. La consulta avrà cura delle problematiche dei giovani dai 14 ai 30 anni d'età, che a Catenuova

sono un esercito di ben 1.300. E' emersa la necessità di riunire i giovani in almeno tre fasce d'età, affinché la consulta possa operare più adeguatamente ed efficacemente. Cettina Venturino ha esortato i giovani a leggere più spesso la "bacheca Informagiovani" di piazza Matteotti. La consulta, intanto, ha deciso di avviare un'indagine, mediante un questionario con risposte multiple e nel rispetto della privacy, fra gli alunni della terza media che si accingono a compiere 14 anni e fra tutti i giovani.

NICOLÒ SACCOLLO

GAGLIANO

Legambiente in prima linea nel recupero urgente della chiesa S. Agostino

GAGLIANO. «Terminato il tour degli appuntamenti del programma "Salvalarte 2006", sarà nostra premura sollecitare gli interventi urgenti e necessari per la chiesa di Sant'Agostino, sperando nella più immediata attuazione, affinché si possa evitare che entri l'acqua a peggiorare la situazione».

Questo l'impegno pronunciato da Gianfranco Zanna, responsabile regionale di Legambiente, davanti a quanti hanno partecipato all'incontro di ieri mattina.

Impegno urgente, perché l'umidità nei locali della chiesa, qualora non venisse bloccata, potrebbe arrecare danni maggiori all'intero edificio ed anche alle opere d'arte in esso conservate, le quali rappresentano i tesori nascosti che il progetto Salvalarte vuol portare alla luce e far conoscere ai più.

L'obiettivo di protezione e salvaguardia di queste opere è stato ampiamente condiviso e apprezzato anche dalle autorità presenti.

Tra queste, figura anche il sindaco Salvatore Prinzi, il quale ha recentemente promosso un progetto per il servizio civile, denominato Gagliano Arte e Cultura, che promuoverà le bellezze artistiche locali, la loro tutela e la loro fruizione.

ANNA SCARDULLO



NICOSIA

Restauro Cattedrale progetto ai «raggi X»



IL TETTO LIGNEO DELLA CATTEDRALE

NICOSIA. La Soprintendenza di Enna ha chiesto alcune precisazioni sul progetto esecutivo di restauro del tetto ligneo della cattedrale. Il progetto, presentato dal "Consorzio romano" e predisposto dall'arch. Arturo Alberti, era risultato vincitore dell'appalto integrato svoltosi in anno fa per un importo di un milione e 700mila euro. Si tratta del piano di recupero e restauro delle pitture quattrocentesche del soffitto della cattedrale e dei supporti lignei. Il "Consorzio Romano", che fa capo ad una ditta del Messinese, ha presentato il progetto esecutivo elaborato su quello definitivo che era stato approvato dalla Soprintendenza e dall'assessorato regionale per i Beni culturali. Entro il prossimo 8 novembre, la Soprintendenza dovrà consegnare i lavori o chiedere eventuali modifiche al progetto che dovrà, in questo caso, essere riformulato sulle indicazioni date dall'ente di tutela. Intanto, il circolo cittadino di Legambiente sta predisponendo la richiesta alla Soprintendenza di prendere visione del progetto presentato dal "Consorzio romano". Nei mesi scorsi, sul progetto definitivo approvato dall'assessorato e che dovrebbe rappresentare la "base" per quello esecutivo, erano state sollevate numerose perplessità soprattutto per quanto attiene alcune modalità di intervento sulle parti lignee. Legambiente di Nicosia chiederà anche rassicurazioni sulle tecniche di restauro che verranno impiegate e sulle professionalità dei restauratori. Inoltre, Legambiente non condividerebbe l'ipotesi di uno smontaggio del soffitto e chiede che la maggior parte degli interventi avvengano senza trasferire altrove le parti sottoposte ai lavori.

G. M.

MARITO E MOGLIE DI NISSORIA

«Noi in Tanzania per padre Filippo»



I CONIUGI BONIFACIO AL «NISSORIA CLUB»

NISSORIA. Marito e moglie medici, insieme alla giovane figlia, hanno vissuto un'esperienza straordinaria che hanno voluto raccontare agli amici del "Nissoria club". I coniugi Bonifacio hanno trascorso le loro vacanze estive a Ilula, in Tanzania, presso il centro missionario di padre Filippo Mammano. Con i filmati e la loro testimonianza hanno mostrato quello che padre Filippo è riuscito a creare, nella località africana, nei 25 anni della sua missione. Hanno espresso le loro sensazioni, hanno riferito sulle misere condizioni di vita degli abitanti, sui loro disagi, sulle loro malattie. Hanno parlato dell'intraprendenza di padre Filippo, dell'ultima sua creazione, un centro per disabili, della sua decisione di rimanere in Africa, ma anche dei timori per il futuro, poiché non c'è al momento nessuno della diocesi di Nicosia disposto a sostituire il missionario. Da Nissoria, nel corso degli anni, diverse persone si sono recate a Ilula, ma quello che è emerso nel dibattito tra i due medici e l'assemblea è che non si è mai creata una rete organizzativa che potesse assicurare una certa continuità. Il loro lavoro riguardante in parte la catalogazione dei farmaci, per esempio, potrà rivelarsi vano se non ci sarà nell'immediato del personale specializzato che sappia usare dette medicine. I coniugi Bonifacio hanno mostrato un modo diverso di trascorrere le vacanze, finite le quali si torna a casa non stressati, ma appagati e gratificati per essere stati utili agli altri. «Chiunque, prendendo le dovute precauzioni - hanno concluso i coniugi Bonifacio - può affrontare quest'esperienza, cominciando a disporre in modo diverso del proprio tempo libero, così come già in molti fanno nelle regioni del Nord Italia».

FRANCAMARIA GERMANÀ